
Preghiera per la pace: Impagliazzo (Comunità di Sant'Egidio), “basta con la guerra!”

“Dal mondo percorso da venti di guerra si alzano grida e invocazioni di pace. Milioni di persone esprimono in modi diversi una volontà: basta con la guerra. Dall’Ucraina bombardata, dalle trincee del Donbass si alza il grido dei feriti, dei morenti, il lamento dei familiari e degli amici. Le stesse urla di dolore, le stesse implorazione si alzano dalla Siria, dal Caucaso, dall’Afghanistan , dallo Yemen, dalla Libia, dall’Etiopia, dal Sahel, dal Nord del Mozambico”. E’ cominciata con queste parole la cerimonia della preghiera per la pace che si sta svolgendo a Roma, al Colosseo, alla presenza di Papa Francesco e di diversi leader religiosi del mondo e autorità politiche. A pronunciarle è Marco Impagliazzo, presidente della Comunità di Sant’Egidio. “Quante grida, quante invocazioni. Chi accolta queste voci, chi ascolta le voci di chi non c’è più?”, ha detto Impagliazzo. “Il rumore e l’indifferenza sono la maniera per tacitare i vivi e dei morti. Si soffocano la voce dei morti a tal punto che non sappiamo nemmeno il loro reale numero. Si spegne il lamento dei feriti, dei sofferenti, degli affamati, dei profughi. I faziosi a servizio delle ragioni della guerra ci spiegano che esistono le guerre giuste e le guerre sante. Ma noi siamo qui, perché abbiamo scelto di ascoltare il grido di tanti, fratelli e sorelle in umanità. Noi, provenienti da ogni parte del mondo, non abbiamo voluto chiudere le orecchie e inchinarci alle ragioni della guerra. Abbiamo scelto invece di ascoltare il grido di pace che sale da tutti i continenti”. “Le strade di pace ci sono. Si tratta di intravederle, indicarle, aprirle, percorrerle”, dice Impagliazzo. Su un grande schermo, sono state poi riproposte le immagini di guerre e sofferenze vissute dai popoli in ogni punto della terra. Dopo, un lungo minuto di silenzio dove sono state ricordate tutte le vittime delle guerre.

M. Chiara Biagioni